



A Buenos Aires. L'incontro alla Casa Rosada, da sinistra: Emanuele Orsini, Giuseppe Valditara, Javier Milei, Antonio Tajani, Pablo Quirno e Fabrizio Nicoletti

LA MISSIONE IN ARGENTINA E BRASILE

Orsini: il mondo è cambiato, all'industria servono nuove alleanze

Nicoletta Picchio — a pag. 6

«Il mondo è cambiato, per l'industria servono nuove alleanze»

La missione in Argentina. Grande sintonia tra Orsini e il presidente Milei
Il leader di Confindustria: «Ottimo clima con l'Italia e affinità tra le imprese»



Sull'accordo Mercosur c'è stato l'impegno delle imprese ed è stata determinante l'azione del governo Meloni

Nicoletta Picchio

BUENOS AIRES

«Con quello che sta succedendo attorno a noi è sempre più complesso crescere. Cresciamo se andiamo nel mondo e questa missione lo dimostra». Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, è appena uscito dall'incontro con il presidente argentino Javier Milei alla Casa Rosada a Buenos Aires, insieme al ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e a quello dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. C'è l'energia in primo piano, la necessità di terre rare e materie prime critiche, oltre al focus su tutti i settori su cui si è concentrata la missione imprenditoriale che si è avviata il 6 settembre in Argentina e proseguirà in Brasile. «C'è un ottimo clima con il nostro paese, grandi affinità tra le imprese. Abbiamo parlato di interscambio di energia, sappiamo quanto ne abbiamo bisogno: l'Europa deve

cambiare passo, fare i compiti a casa. Il costo dell'energia ci fa andare fuori mercato e perdere competitività, se vogliamo essere competitivi la prima cosa da fare è ridurlo. Lo scenario geopolitico è cambiato. Dobbiamo andare in giro per il mondo a fare accordi e creare relazioni per evitare che i nostri imprenditori si spostino all'estero e per combattere la competizione sleale che sta arrivando dalla Cina», ha detto il presidente di Confindustria, citando il progetto importante di Vaca Muerta, un investimento che porterà 500 miliardi di export tra petrolio e gas.

«Il resto del mondo sta estraendo petrolio e gas, stanno correndo alla velocità della luce. Oggi in Italia l'energia ha un costo record, il più alto degli ultimi due anni. Occorre un mercato unico europeo dell'energia». Strategie internazionali, ma occorre anche agire in Italia: «penso alle rinnovabili che non vengono messe a terra, siamo ancora indietro sul nucleare. Siamo ambientalisti ma non possiamo non vedere ciò che accade nel mondo. Sono orgoglioso di essere qui con i nostri imprenditori, sono stati realizzati

1.300 incontri, crediamo nella missione, siamo stati i primi in Europa dopo la firma dell'accordo Ue-Mercosur, su cui Confindustria si è impegnata», ha continuato Orsini, riconoscendo il «grande sforzo e impegno» del governo italiano sull'approvazione dell'intesa. Oggi, ha aggiunto, l'interscambio tra Italia e Argentina vale 1,2 miliardi e in tempi rapidi si potrà arrivare a 7 miliardi. «Abbiamo sempre dimostrato che con gli accordi sappiamo fare meglio degli altri. Occorrono semplificazioni, abbiamo bisogno di essere accompagnati dal sistema bancario, ho già parlato con primarie banche», ha continuato Orsini.

L'affinità con l'Argentina, parte dal 2024, dagli incontri tra Milei e la presi-



dente del Consiglio, Giorgia Meloni che hanno portato al Piano d'azione Italia-Argentina 2025-2030. Le imprese stanno facendo la propria parte. Ieri si è tenuto il Forum Istituzionale, con la partecipazione di tutto il sistema Italia ed esponenti argentini. Sono stati firmati alcuni accordi: Simest e Cdp hanno siglato un'intesa con l'Union Industrial Argentina per favorire investimenti reciproci e con la Camera di Commercio. Sace ha firmato un'intesa con BNA per l'export.

Tra le centro imprese sono presenti associazioni di settore e territoriali. Per il presidente di Assolombarda, Alvisè Biffi, «il Mercosur rappresenta una prospettiva importante. Nel 2025 nel quadrilatero Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia, l'interscambio con l'area ha raggiunto 1,6 miliardi con una crescita del 64,3% rispetto al 2019. Assolombarda sta lavorando per costruire partnership, è importante il ruolo di tutti come sistema paese».

A sottolineare l'importanza della missione è anche Giuseppe Biazzo, presidente Unindustria: «le imprese del Lazio sono già attive nell'area, sono pronte a cogliere le opportunità anche grazie agli incontri B2B. Da parte nostra dobbiamo cercare di semplificare il più possibile le procedure per facilitare scambi e investimenti».

Alla missione, tra i vari settori, è presente anche una delegazione di Anima (imprese di meccanica varia), guidata dal vice presidente Alberto Zerbinato. In Argentina c'è bisogno di

una forte modernizzazione, ci sono molte prospettive: nel 2027, l'associazione sarà in Argentina, Cile e Brasile ed è stato già siglato un accordo con Admira, l'associazione argentina per la meccanica.

Per Confindustria Dispositivi Medici l'area Mercosur è di grande interesse: l'Argentina rappresenta il terzo mercato MedTech dell'America Latina ed ha un sistema scientifico di rilievo. C'è complementarità tra sistemi industriali, ha detto il direttore generale Guido Beccagutti: si possono creare piattaforme comuni di ricerca, innovazione e sviluppo industriale, capaci di generare occupazione qualificata e valore per entrambi i paesi.

L'energia è uno settore in primo piano: Enel, presente alla missione, ha in programma investimenti complessivi in America Latina per circa 10 miliardi di dollari, con focus su sviluppo reti e rinnovabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+8,7%

LA CORSA DELL'INTERSCAMBIO TRA ITALIA E MERCOSUR

Nel primo semestre del 2026, il trend di crescita dell'interscambio commerciale tra l'Italia e i Paesi del Mercosur si è ulteriormente rafforzato, con un incremento del +8,7% rispetto allo stesso periodo del 2025, raggiungendo un valore complessivo di quasi 8 miliardi di euro.



L'incontro alla Casa Rosada.

Da sinistra il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, il presidente argentino, Javier Milei, il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, il ministro degli Esteri argentino, Pablo Quirno e l'ambasciatore italiano in Argentina, Fabrizio Nicoletti.